



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 05/02/2024*

*Numero Registro Dipartimento 79*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 1351 DEL 05/02/2024**

**Oggetto:** Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 e smi. “Progetto: Incremento dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero per l'impianto di compostaggio, ubicato in area Corap- del Comune di San Ferdinando. Proponente: Ditta BIOMATRIX S.R.L.  
Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE DI SETTORE

### VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. [3 settembre 2012](#) n. 39 e Regolamento Regionale [5 novembre 2013](#) n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità regionale 2024;
- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;

- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118).

**PREMESSO CHE**, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta Ditta **BIOMATRIX S.R.L.** –con sede operativa in II Zona Industriale - del Comune di San Ferdinando (RC), ha presentato, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP codice univoco 103 del 14/11/2023, numero protocollo 503739/2023, l’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., *per il progetto di un Impianto di compostaggio di San Ferdinando - Incremento quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero” – già autorizzato in A.U.A.*
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 25.01.2024, **ha ritenuto che per l’intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.**
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

**CONSIDERATO CHE**- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

**RILEVATO**, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**RITENUTO NECESSARIO**

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale espresso dalla STV nella seduta del 25.01.2024 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) per il progetto *Incremento dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero per l’impianto di compostaggio*, ubicato in area Corap-del Comune di San Ferdinando;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

### **DECRETA**

**DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dalla STV nella seduta del 25.01.2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale si è escluso dalla procedura di VIA, in merito al progetto di *“Incremento dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero per l'impianto di compostaggio, ubicato in area Corap- del Comune di San Ferdinando*, e di tutte le condizioni d'obbligo dettate nel parere medesimo. Proponente BIOMATRIX srl

**DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

**DI DISPORRE** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento([https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settorieconomia\\_circolare/autamb/via/modvia/](https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settorieconomia_circolare/autamb/via/modvia/)).

**DI NOTIFICARE** il presente atto, alla Ditta Biomatrix srl e, per i rispettivi adempimenti di competenza al Comune San Ferdinando (RC), alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria ed all'ASP di Reggio Calabria

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente

Sottoscritta dal Funzionario Istruttore

**Maria Rosaria Pintimalli**

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIOVANNI ARAMINI**

(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
*Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente*  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VAS - VIA – AIA -VI**

Dirigente del Settore 2  
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

**Seduta del 25.01.2024**

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 e smi. *“Progetto: Incremento dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero per l'impianto di compostaggio, ubicato in area Corap- del Comune di San Ferdinando.*

**Proponente:** Ditta *BIOMATRIX S.R.L.*

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione”.

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR n.163/2022;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023, con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

## PREMESSO CHE

- la ditta Ditta **BIOMATRIX S.R.L.** –con sede operativa in II Zona Industriale - del Comune di San Ferdinando (RC), ha presentato, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP codice univoco 103 del 14/11/2023, numero protocollo 503739/2023, l’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., *per il progetto di un* Impianto di compostaggio di San Ferdinando - Incremento quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero” – *già autorizzato in A.U.A.*
- con nota prot. n. 548863 dell’11.12.2023 è stato nominato il responsabile del procedimento.
- con nota prot. n. 553120 del 13/12/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati

**PRESO ATTO** delle sottoelencate comunicazione da parte dell'ASP – SISP e Spisal di Reggio Calabria:

- la comunicazione trasmessa da parte ASP – SISP di Reggio Calabria con la seguente dicitura “*parere non previsto*” giusto protocollo Suap n. 15494 del 10.01.2024
- la comunicazione da parte dello Spisal con la seguente dicitura “*non di competenza*” giusto prot. Suap n.563108 del 18.12.2023

**Vista la documentazione a corredo dell’istanza:**

- Allegato 3: Modulo di istanza per assoggettabilità a VIA;
- Allegato 3.d: richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell’istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- Allegato 3.b: dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell’istanza.
- Allegato 3.c: elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n. 406 del 11/01/2023.
- Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 860,13 eseguito con “Pago PA”;

**VISTI** gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnica
- Studio Previsionale Impatto Acustico
- Piano di ripristino e bonifica

**Cartografia allegata**

- T01 Inquadramento territoriale generale.pdf
- T02 Estratti cartografici
- T03 Carta uso del suolo
- T04 Carta dei vincoli
- T05 Planimetria generale stato di fatto
- T06 B Planimetria generale di insieme con layout delle aree - Area B
- T07 Planimetria degli scarichi idrici e gestione delle acque
- T08 planimetria trattamento aria e particolari
- T06 A Planimetria generale di insieme con layout delle aree - Area A

- R-03\_Studio\_modellistico\_previsionale
- R-04 Documentazione fotografica di dettaglio
- R-05 Relazione gestione dei rifiuti-Piano di recupero e bonifica
- D01 Visura camerale
- Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori
- D-08 Tabella riepilogativa delle quantità di rifiuti conferibili
- D03 Autorizzazione insediamento area CORAP
- Altra eventuale documentazione tecnica allegata allo studio preliminare ambientale ( studio acustico)
- D02 Visura catastale
- D-06 Copia certificati analitici emissioni convogliate
- D-07 Schede tecniche dei macchinari e dei presidi ambientali
- D04 Parere di esclusione della VIA DD N.12388 del 25-11-20
- D05 Autorizzazione unica ambientale
- Atto n. 61 del 03.08.2022 - Rettifica prescrizioni AUA

**PRESO ATTO** della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

#### **IDONEITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA**

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

#### **CONSIDERATO CHE:**

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

- **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..**

#### **Da quanto si evince dalla documentazione prodotta:**

Con il progetto in valutazione la ditta prevede di voler implementare i quantitativi di rifiuti per l'impianto di produzione compost, ad oggi all'impianto conferiti 9'125 tonnellate all'anno corrispondenti ad un quantitativo di 25 tonnellate al giorno.

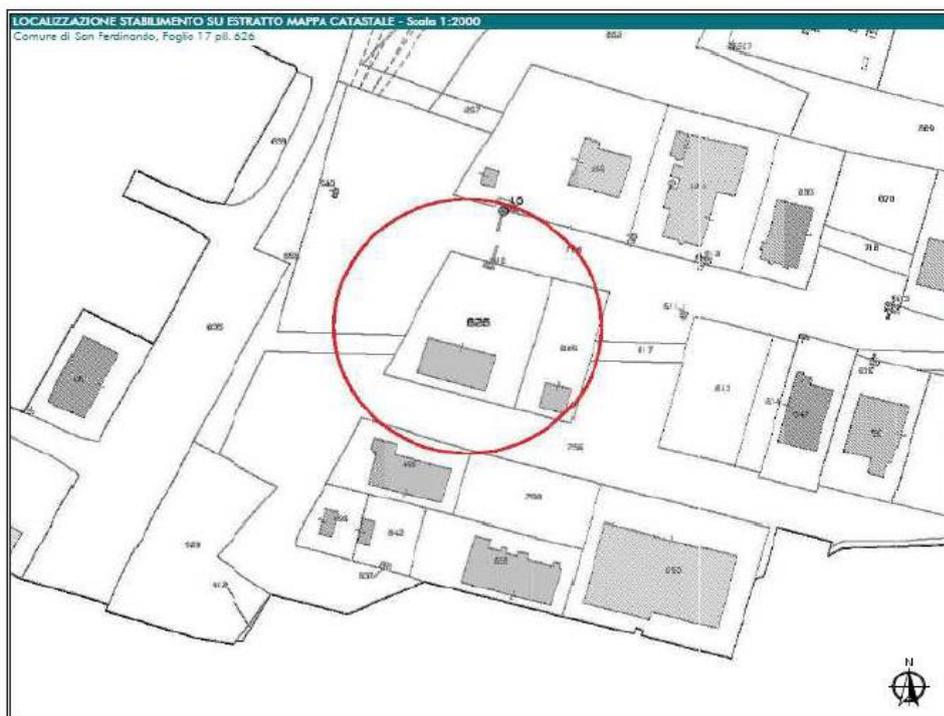
L'attività di recupero rifiuti attualmente è svolta in conformità ai seguenti provvedimenti:

- Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali rilasciato con D.D. N°. 12388 del 25/11/2020;
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 013/AUA/2021 trasmesso con Atto Autorizzativo Dirigenziale n. 58 del 08/10/2021.

la ditta BIOMATRIX S.r.l. intende realizzare degli interventi di miglioramento ed adeguamento del proprio “Impianto di produzione compost da rifiuti non pericolosi di San Ferdinando”, ovvero:

- L’incremento dei rifiuti consiste nel raddoppiare i quantitativi già autorizzati ossia da 9.124 a 18.250 da autorizzare.
- La realizzazione all’interno del capannone di n°5 Baie per l’ottimizzazione della fase di ossidazione avanzata mediante la posa di setti separatori realizzati con blocchetti prefabbricati in calcestruzzo ad incastro;
- L’impermeabilizzazione di un’ulteriore porzione di piazzale esterno adibito alle attività di maturazione, movimentazione e stoccaggio compost;
- L’impermeabilizzazione delle porzioni di piazzale esterno adibite al passaggio dei mezzi ed allo stoccaggio dei rifiuti.

Catastalmente il sito è individuato al vigente Catasto Terreni sul foglio di mappa n. 17 particella n. 626 Categoria D/7 del Comune di San Ferdinando – Aree per attività produttive a carattere prevalentemente industriale – CDU n. 61/2023



**Ubicazione, caratteristiche dell’insediamento e destinazione urbanistica**

Lo stabilimento è stato realizzato in forza della Concessione Edilizia n° 17/2000, prot. n° 5633, rilasciata dal Comune di San Ferdinando in data 07/07/2000 e successiva DIA del 26/03/01 prot. n° 2278.

Successivamente, in data 17/05/2002 è stato rilasciato Certificato di Abitabilità n° 3968, attestante l'Agibilità del capannone e dei servizi annessi.

La ditta nell'ambito della procedura esecutiva immobiliare n°42/05, in data 30/01/2020 si aggiudicava all'asta, il capannone oggetto della propria attività.

Con Decreto n° 72 del 23/11/2020 il Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (CORAP), ha autorizzato in sanatoria l'insediamento della ditta in oggetto.

### **Descrizione dell'impianto:**

Lo stabilimento è composto da un capannone ad un piano fuori terra dotato di pavimentazione industriale, destinato alle fasi di lavorazione quali, conferimento dei rifiuti, selezione e cernita, miscelazione delle varie componenti e stoccaggio in cumuli per la maturazione del materiale. Il capannone è stato realizzato con strutture prefabbricate in cemento armato precompresso, che occupa una superficie lorda pari a circa 1'385 metri quadri con un'altezza interna pari a 9,10 metri. All'interno dello stesso corpo di fabbrica del manufatto sopra descritto si distingue, la zona per uffici bagni e servizi, che si sviluppa su due piani collegati tra loro da una scala, per una superficie lorda pari a circa 300 metri quadri, con un'altezza interna di 2,85 metri.

La parte esterna al capannone è rappresentata da una corte, in parte asfaltata destinata a piazzale di manovra per una superficie pari a circa 3'770 metri quadri; la parte residua di superficie pari a circa 5'270 metri quadri, al momento non viene utilizzata dal complesso industriale. Una porzione della corte non utilizzata pari a mq. 3'000,00 circa, situata ad est ed a nord del capannone, è oggetto di intervento per l'ampliamento dell'attività di maturazione finale del compost all'esterno del capannone.

Il lotto è completamente recintato con pannelli grigliati ed è dotato di tre accessi carrabili posizionati sulle tre strade che delimitano l'insediamento industriale

### Dallo studio preliminare ambientale si evince che:

- Tutto il territorio del Comune di San Ferdinando ricade in vincolo Paesaggistico Ambientale ai sensi del D. Lgs 22/01/2004 n.42, Legge Regionale 23/90 e D.M. 12/12/1967, la ditta è in possesso dell'Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.
- Il progetto è coerente al PRGR approvato con deliberazione n.156 del 19/12/2016 e successiva modifica approvata con n. DGR N.570 del 29/11/2019, "Criteri localizzativi per gli impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non-pericolosi".
- Dall'analisi del P.G.R.A vigente risulta che lo stabilimento in esame della BIOMATRIX S.r.l. non risulta ricadere in aree interessate dal rischio alluvione.
- Dalla cartografia allegata al PAI (riportata in progetto) si evince come la zona dell'area di studio NON ricade all'interno di un'area d'attenzione a rischio idraulico, frane, come censita dall'Autorità di Bacino
- Regionale nell'ambito del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).
- L'area dell'impianto è esterna alle Aree Protette ed in un raggio di 5 km dall'impianto non ricadono zone protette
- L'area dell'impianto in esame si trova all'esterno delle perimetrazioni di altre aree protette, come parchi e riserve nazionali, regionali e altre aree naturali protette.
- L'area oggetto di intervento ricade in un'area panoramica di interesse pubblico.

- L'incremento delle quantità di rifiuti conferibili in impianto, non comporterà alcuna modifica dello stato dei luoghi.

Pertanto, i fattori di tutela individuati sono ascrivibili, a questo livello di pianificazione, alle seguenti categorie:

CATEGORIA	LIVELLO DI TUTELA	STATO DELL'AREA DI INTERVENTO
Uso del suolo	➤ Integrale ➤ Specifico	Area di intervento al di fuori dei criteri escludenti per il livello di tutela caratteri fisici del territorio e dell'uso del suolo.
Tutela aree del patrimonio agroalimentare di particolare qualità e tipicità	➤ Integrale	Area di intervento al di fuori dei criteri escludenti per il livello di tutela agroalimentare.
Tutela delle risorse idriche	➤ Integrale	Area di intervento al di fuori dei criteri escludenti per il livello di tutela risorse idriche.
Tutela da dissesti e calamità	➤ Integrale ➤ Specifico	Area di intervento al di fuori dei criteri di tutela da dissesti e calamità.
Tutela dei beni culturali e paesaggistici	➤ Integrale	Area di intervento al di fuori dei criteri di tutela dei beni culturali e paesaggistici.
Tutela della popolazione	➤ Specifico	Area di intervento al di fuori dei criteri di tutela della popolazione (distanza da centri abitati, il progetto in studio si trova in zona industriale).
Tutela dell'ambiente naturale	➤ Integrale	Area di intervento al di fuori dei criteri di tutela dell'ambiente naturale (siti Rete Natura 2000, SIN, SIR, Aree naturali Protette).

ASPETTO STRATEGICO FUNZIONALE	STATO DELL'AREA DI INTERVENTO
Aree destinate ad insediamenti produttivi	Area di intervento localizzato in zona industriale.
Dotazione di infrastrutture	Il sito oggetto di studio si trova in un'ideale area a forte vocazione industriale, perfettamente collegata alle principali direttrici stradali e ferroviarie e vicinissima al porto di Gioia Tauro.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	Area di intervento localizzata in posizione strategica provinciale. Come illustrato nel paragrafo di inquadramento territoriale, il sito di interesse è localizzato in area industriale di San Ferdinando, importante centro della Provincia di Reggio Calabria nella Piana di Gioia Tauro.
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	Presso l'area industriale di San Ferdinando, sono già presenti impianti di trattamento rifiuti ma di altra natura, e quindi già dotata delle infrastrutture necessarie.
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare	Area di intervento non interessata da aree degradate da bonificare.

Dal Piano di Fabbricazione Vigente tutta l'area in cui è inserito l'impianto è qualificata come "area portuale e industriale".

Le attività di gestione rifiuti non pericolosi che si effettuano presso l'impianto di compostaggio, consistono nelle attività di Recupero di cui all'ALLEGATO C del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in dettaglio:

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

Si riportano le quantità giornaliere ed annue di rifiuti non pericolosi stato attuale e stato futuro.

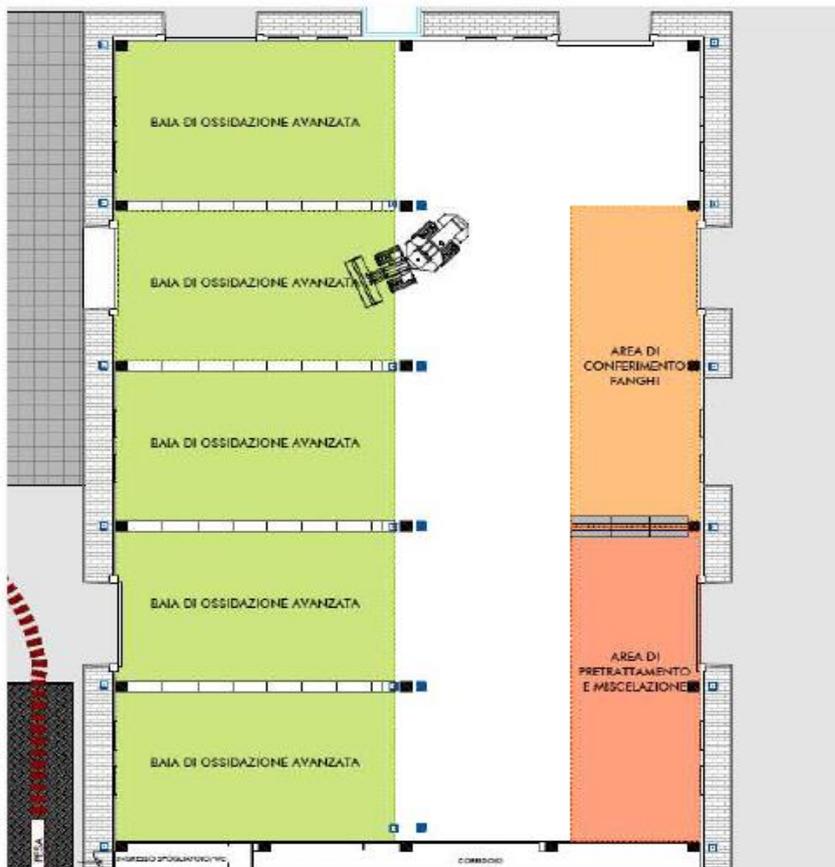
Incremento di produzione compost	Quantità annua	Quantità giornaliera di compost in uscita	Quantità media giornaliera di compost conferita	Incremento traffico veicolare		
	[t/a]	[t/g]	[t/g]	Quantità annua [t/a]	N° giorni apertura [n°g]	Quantità giornaliera [t/g]
Stato attuale	3 650	10	12	9 125	304	30
Stato futuro	7 300	20	24	3 650		12
Totale Numero medio di mezzi giornalieri (stato attuale)						3

Stato futuro	Rifiuti in ingresso	18 250	304	60	20	3
	Compost in uscita	7 300		24	20	2
Totale Numero medio di mezzi giornalieri (stato futuro)						5

RIFIUTI IN INGRESSO		
Quantità annua	[t/a]	18 250
N° giorni apertura	[g/a]	304
Quantità giornaliera	[t/g]	60

La valutazione della modifica sostanziale consiste oltre all'incremento della capacità di trattamento dei rifiuti non pericolosi mediante processo di compostaggio, anche alla realizzazione di alcuni interventi di adeguamento impiantistico, ovvero:

- L'incremento dei rifiuti consiste nel raddoppiare i quantitativi già autorizzati ossia da 9.124 a 18.250 da autorizzare.
- La realizzazione all'interno del capannone di n°5 Baie per l'ottimizzazione della fase di ossidazione avanzata mediante la posa di setti separatori realizzati con blocchetti prefabbricati in calcestruzzo ad incastro;
- L'impermeabilizzazione di un'ulteriore porzione di piazzale esterno adibito alle attività di maturazione, movimentazione e stoccaggio compost;
- L'impermeabilizzazione delle porzioni di piazzale esterno adibite al passaggio dei mezzi edallo stoccaggio dei rifiuti.



#### Descrizione del Ciclo Produttivo:

I rifiuti costituiti da fanghi, superate le procedure di accettazione, verranno scaricate all'interno del capannone industriale, in ambiente chiuso, confinato e dotato di sistema di aspirazione delle aree esauste. Successivamente i fanghi vengono miscelati con rifiuti verdi in modo da evitare fenomeni di degradazione anaerobica. I rifiuti a matrice cellulosa (rifiuti legnosi), vengono utilizzate come strutturante per la produzione del compost.

Terminata le attività preliminari la miscela viene conferite presso il reparto di ossidazione sempre all'interno del capannone industriale.

Le baie di ossidazione avanzata verranno posizionate all'interno del capannone industriale, il ricambio di aria, necessario a fornire il giusto apporto di ossigeno alla biomassa da stabilizzare, avverrà tramite l'utilizzo di ventole di immissione aria prelevata dall'esterno ed immessa all'interno del capannone. La fase di maturazione (curing) avrà una durata tale da garantire un tempo di processo totale non inferiore a 90 giorni. Il materiale ottenuto dalla fase di maturazione cessa di essere classificato come rifiuto, avendo subito gli idonei processi per essere trasformato in compost di qualità, lo stesso verrà posizionato presso la porzione di piazzale esterno da impermeabilizzare mediante pavimentazione industriale.

Incremento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso	Quantità annua	Quantità giornaliera di trattamento	Quantità media giornaliera di conferimento
	[t/a]	[t/g]	[t/g]
<b>Autorizzati</b>	<b>9 125</b>	<b>25</b>	<b>30</b>
<b>Richiesti</b>	<b>18 250</b>	<b>50</b>	<b>60</b>

Area di stoccaggio rifiuti in ingresso		Superficie [mq]	Altezza stoccaggio [m]	Volume disponibile [mc]	Peso specifico [t/mc]	Stoccaggio istantaneo [t]
<b>Stato attuale</b>	area di conferimento fanghi	58	1,5	87	1,1	<b>96</b>
	area messa in riserva rifiuti lignei	121	1,5	181,5	0,6	<b>109</b>
<b>Stato futuro</b>	area di conferimento fanghi	117	1,5	175,5	1,1	<b>193</b>
	area messa in riserva rifiuti lignei	102	1,5	153	0,6	<b>92</b>

I presidi ambientali adottati dalla ditta al fine di è quello di garantire un alto grado di protezione ambientale, vengono così riportati:

- le superfici sono adeguatamente impermeabilizzate allo scopo di ridurre i rischi di potenziale contaminazione, sia all'interno del capannone che all'esterno. Ad ogni modo, in caso di sversamenti accidentali che possano fuoriuscire dagli automezzi, saranno presenti idonei sistemi di raccolta reflui (materiale assorbente);
- I colaticci e percolati prodotti all'interno del capannone industriale verranno opportunamente raccolti mediante sistema di griglie e canalizzazioni e conferiti presso una vasca di raccolta. I liquidi raccolti saranno riutilizzati per i processi di inumidimento delle biomasse stesse. La parte eccedente a quella che sarà riutilizzata, presente nella vasca di raccolta, sarà smaltita da ditte autorizzate al trasporto e al trattamento di rifiuti liquidi;
- il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento è assicurato da un impianto opportunamente dimensionato;
- Abbattimento degli odori mediante barriera osmogonica diffusa sui cumuli di materiale sottoposti alle attività di ossidazione avanzata.
- Le aree esauste presenti all'interno del capannone industriale presso il quale avvengono le operazioni di stoccaggio ed ossidazione avanzata dei rifiuti, verranno aspirate e trattate mediante impianto di depurazione scrubber;
- Le eventuali polveri sollevate presso le aree esterne del capannone verranno contenute mediante sistemi di abbattimento ad acqua nebulizzata;
- I colaticci ed il percolato prodotti dai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero all'interno del capannone industriale verranno raccolti mediante una serie di griglie posizionate sulla pavimentazione impermeabilizzata. I liquidi intercettati verranno accumulati all'interno di un'apposita vasca di circa 3,4 mc. che mediante pompa di rilancio, verranno riciclati e riutilizzati per la bagnatura dei cumuli di rifiuti sottoposti alle operazioni di compostaggio. Le attività di compostaggio necessitano infatti un costante controllo dell'umidità per l'ottimizzazione del processo di stabilizzazione aerobica. Le eventuali eccedenze di liquidi, dovute all'apporto di acqua contenuto nei rifiuti da trattare, saranno smaltite come rifiuto liquido da parte di ditte autorizzate al trasporto ed al trattamento di tale tipologia di rifiuto, previa attività di caratterizzazione del rifiuto da parte della Ditta Biomatrix srl, in qualità di produttore. Tale sistema di gestione delle acque reflue prodotte all'interno del capannone industriale, non configura alcun tipo di scarico.

## TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le operazioni di stoccaggio e di biossidazione accelerata del compost avvengono in ambiente chiuso, confinato e dotato di sistema di aspirazione delle arie esauste.

Le arie esauste aspirate e collettate saranno convogliate in atmosfera, dopo un trattamento di deodorizzazione attuato tramite impianto scrubber.

Il capannone posto in depressione è dotato di un apposito sistema di aspirazione delle arie esauste che garantirà n.2 ricambi/ora in caso di presenza di operatori all'interno, e consentirà, quindi, che al momento dell'apertura delle porte e dei portoni di accesso, l'aria esterna entra all'interno del capannone impedendo il flusso inverso e quindi la dispersione delle emissioni odorigene, già di per sé molto contenute per effetto dell'avanzato stato di processo che si svolge all'interno. Le emissioni collettate provenienti dall'interno del fabbricato saranno convogliate in atmosfera dopo un trattamento di deodorizzazione attuato tramite impianto

Scrubber.

L'idrofiltro scrubber modello SCR VENTURI QUENCHE, è utilizzabile principalmente per tutte quelle sostanze che sono solubili in acqua o soluzioni acquose con opportuni reagenti chimici.

Principio di funzionamento: Una pompa preleva la soluzione di lavaggio del gas dall'apposita vasca, la invia al piatto di distribuzione irrorando uniformemente tutta la sezione di passaggio del gas. Corpi di riempimento, facilitano il contatto gas/liquido e i relativi scambi chimico/fisici. I gas lavati prima di uscire dall'impianto, passano attraverso un demister, che impedisce l'emissione del liquido di lavaggio in atmosfera. Dopo il contatto con il gas la soluzione di lavaggio ricade nella vasca di accumulo dalla quale verrà riciclata dagli spruzzatori. A bordo scrubber verrà installato un sistema di dosaggio del reagente, che permette automaticamente di mantenere la soluzione stabile ai valori di Ph e conducibilità impostati, gestisce il carico di acqua pulita e lo spurgo della vasca,.

Gli interventi adottati per bloccare le polveri all'esterno del capannone industriale comprendono opere di mitigazione quali sistemi di nebulizzazione del getto d'acqua nelle attività che potrebbero comportare dispersione di polveri e bagnatura dei piazzali e spazzolatura ad umido delle strade impiegate dai mezzi di trasporto in caso di particolari condizioni meteorologiche. In particolare, presso la porzione di piazzale adibita alle attività di maturazione finale e stoccaggio compost finito, si prevede l'abbattimento delle eventuali emissioni diffuse mediante sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata.

## FASE DI MATURAZIONE SU PIAZZALE ESTERNO

Terminato il processo di ossidazione avanzata all'interno del capannone, il materiale che ha raggiunto un elevato grado di stabilizzazione, viene conferito all'esterno mediante l'impiego di pala gommata, per il completamento della fase di maturazione finale.

La proposta progettuale, prevede il miglioramento e l'efficientamento anche della presente attività mediante l'adozione di un trattamento a cumuli ribaltati. Apportando ossigeno mediante rivoltamenti previsti.

Il rivoltamento del materiale anche in maturazione avviene tramite pala gommata con l'azione di rivoltamento il materiale viene reso soffice ed aerato. La fase di maturazione (curing) avrà una durata tale da garantire un tempo di processo totale (compresa la fase attiva) non inferiore a 90 giorni

Le superfici sono adeguatamente impermeabilizzate allo scopo di ridurre i rischi di potenziale contaminazione, in caso di sversamenti accidentali che possano fuoriuscire dagli automezzi, saranno presenti idonei sistemi di raccolta reflui (materiale assorbente); I cumuli del materiale depositati sul piazzale esterno verranno costantemente mantenuti coperti da teli impermeabili in maniera tale da evitare il contatto con le acque meteoriche e le correnti atmosferiche; Le acque meteoriche di dilavamento vengono intercettate dal sistema di griglie e canali di scolo per essere infine conferite in impianto di trattamento opportunamente dimensionato; Le eventuali polveri e composti odorigeni

sollevati presso le aree esterne del capannone verranno contenute mediante sistemi di abbattimento ad acqua nebulizzata ed attivatore biologico per la deodorizzazione degli ambienti.

### **Cumulo con altri Progetti presenti nella zona e possibili interferenze**

La zona di fatto è un'area industriale. Nelle strette vicinanze dell'area prescelta sono presenti altre attività industriali.

#### **Effetto cumulo impatto componente acqua**

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia e ad abbattere il carico inquinante delle stesse (per i dettagli si rimanda agli elaborati progettuali presentati).

#### **Effetto cumulo impatto componente suolo e sottosuolo**

Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno all'interno del capannone.. L'impermeabilizzazione dell'area esterna sarà pavimentata al fine di allontanare le acque di dilavamento meteoriche e avviarle al trattamento, costituisce quindi un'opera di mitigazione ambientale volta all'abbattimento del rischio di contaminazione della falda sotterranea.

Pertanto, sulla presente matrice ambientale, non si genereranno effetti cumulativi con l'attività svolte dagli altri impianti, anche perché l'impianto è realizzato in un'area già antropizzata e dotata delle caratteristiche tecniche per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, evitando quindi intervenire su porzioni di territorio "integre".

#### **Effetto cumulo impatto componente rumore**

Dalla valutazione di impatto acustico, le attività dello stabilimento in esame all'interno di un complesso localizzativo a vocazione industriale, in base alla distanza di eventuali altri impianto più prossimi all'area in esame, NON può produrre degli effetti cumulabili sulla presente matrice ambientale.

#### **Effetto cumulo impatto componente aria**

Come si evince dallo studio preliminare ambientale, l'impatto generabile dall'impianto di recupero rifiuti è stato valutato in riferimento ai seguenti aspetti:

- Stima dell'impatto generato traffico indotto e delle emissioni dei gas di scarico provenienti dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti.
- Stima delle emissioni esistenti non comporterà peggioramento sensibile per la qualità dell'aria in quanto nella fase di esercizio sono previste misure di mitigazione odorigene durante lo scarico dei rifiuti, il trattamento e il carico del compost maturo.

**RITENUTO CHE** per l'ottenimento della modifica sostanziale dell'AUA (artt. 214-216 TU Ambiente) devono essere garantiti livelli elevati di protezione ambientale e controlli, nel rispetto dell'art. 177 comma 4 del TU Ambiente ed in particolare, garantire quantità e tipologia di rifiuti atti a non costituire pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente nel rispetto delle norme tecniche dettate dal DM 5.2.98 ed allegati, definendo tipologia (7.1; 7.2; 7.3; 7.11; 7.14; 7.30; 7.31bis), provenienza, caratteristiche, attività di recupero, verifiche di conformità sui rifiuti e sugli aggregati recuperati (nel rispetto degli allegati al DM 5.2.98), quantità richieste rispetto alle quantità massime ammissibili in procedura semplificata (allegato 4 del DM 5.2.98).

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

**VALUTATO CHE:**

- l'impianto sarà insediato nell'area Corap del Comune di San Ferdinando, in area a destinazione industriale sulla quale saranno realizzati idonei presidi ambientali per prevenire potenziali interferenze con l'ambiente circostante e l'impianto sarà dotato di recinzione per impedire eventuali accessi non autorizzati che possano pregiudicare l'efficienza dei presidi messi in atto;
- Per come rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, le modifiche descritte non determinano un incremento significativo dei fattori di impatto (consumo di materie prime, consumo di acqua, consumo di suolo, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, vibrazioni, paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi, traffico indotto), prevedendo i presidi ambientali necessari per l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, per le reti di drenaggio e degli scarichi idrici, per la protezione dei rifiuti da eventi meteorici;
- Le modifiche proposte consentono alla società proponente di aumentare recuperare materia da rifiuti non pericolosi con conseguente riduzione della produzione di rifiuti da avviare a smaltimento.

**Si raccomanda:**

1. Di acquisire prima del rilascio dell'autorizzazione Unica ambientale tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, incluso la sussistenza o meno del gravame degli usi civici.
2. L'impianto deve essere provvisto di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento;
3. Tutte le aree dell'impianto devono essere provviste di superfici impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, nonché di copertura resistente alle intemperie per l'area di conferimento, di trattamento e per quelle di stoccaggio dei materiali destinati al recupero;
4. Di realizzare una barriera verde perimetrale all'impianto in oggetto di potenziamento utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse
5. Di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera;
6. Il rifiuto conferito sia idoneo alla produzione del compost di qualità e rispetti quanto previsto dal D.M. 5/2/98 e del d.lgs 99/92.
7. Le superfici dei piazzali e i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti, con mezzi e metodi appropriati. dovranno essere rimossi eventuali cumuli di materiale polverulento.

8. Pulire le ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, con il sistema di lavar ruote, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
9. Tutte le aree interne all'impianto devono essere pavimentate, rese impermeabili e dotati di griglie di raccolta delle acque meteoriche con collegamento al sistema di trattamento.
10. Dovrà essere evitato qualsiasi fenomeno evidente di risollevarmento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da/verso l'esterno dello stabilimento.
11. L'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.
12. Il perimetro dell'impianto, dove si svolgono le operazioni di trattamento e recupero, deve essere recintato da un muro e rete metallica non inferiore a 2,5 mt di altezza.
13. In relazione alle emissioni sonore, in concomitanza all'accertamento tecnico e di controllo mediante misure demandato ad ARPACAL, l'esecuzione di un monitoraggio triennale, in condizioni a regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità nel perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto nelle condizioni acustiche più grave (contemporaneità di utilizzo dei macchinari) ed ai potenziali ricettori residenziali più prossimi al medesimo impianto, ai fini dell'eventuale potenziamento delle misure di mitigazione;

**RITENUTO CHE** i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati, e che, comunque, dovranno essere autorizzati, nella successiva procedura di autorizzazione unica ambientale ai sensi del D.lgs n. 59/2003;

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**VISTE** le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento proposto per *Incremento dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero per*

*l'impianto di compostaggio*, ubicato in area Corap- del Comune di San Ferdinando, **non debba essere assoggettato a procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegata al presente.

Si approva la configurazione progettuale riportata nell'*Allegato 1 - TABELLA CODICI CER*

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

**Oggetto:** Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

“Progetto: Incremento dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero per l'impianto di compostaggio, ubicato in area Corap- del Comune di San Ferdinando.

**Proponente:** Ditta **BIOMATRIX S.R.L.**

La STV

<b>Componenti Tecnici</b>			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>F.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>F.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>F.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Geom. - Rapp. ARPACAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>F.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Barbara CORASANITI</i>	<i>F.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott. ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	<i>F.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	<i>F.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>F.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Dott. )	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>F.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	<i>F.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI (*)</i>	<i>F.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>Assente</i>
13	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>F.to digitalmente</i>

(\*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente  
**Ing. Salvatore Siviglia**  
 F.to digitalmente

## Allegato 1 - TABELLA CODICI CER

DESCRIZIONE	TIPOLOGIA (1.1-1.2-..., ecc.)	CODICI CER	DESCRIZIONE	Quantità annuale in tonnellate				AREA DI CONFERIMENTO ESTERNA ACE INTERNA ACI	Capacità massima istantanea R13	
				R3	R4	R5	R13		ton	mc
Rifiuti vegetali di coltivazione agricola	<u>16:01:b</u>	02 01 03	scarti di tessuti vegetali	182,5	0	0	182,5	ACE	6	10
Segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero	<u>16:01:c</u>	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	182,5	0	0	183	ACE	6	10
		03 01 01	scarti di corteccia e sughero							
		03 03 01	scarti di corteccia e legno							
Rifiuti vegetali derivanti da attività agro- industriali	<u>16:01:d</u>	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	547,5	0	0	547,5	ACE	17	29
		02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							
		02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima							
		02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche							
		02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							

<i>Scarti di legno non impregnato</i>	<u>16:01:h</u>	15 01 03	<i>imballaggi in legno</i>	1 095	0	0	1 095	ACE	34	57
		20 01 38	<i>legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</i>							
		03 01 01	<i>scarti di corteccia e sughero</i>							
		03 01 99	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
<i>fibra e fanghi di carta</i>	<u>16:01:j</u>	03 03 09	<i>fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio</i>	365	0	0	365	ACI	5	4
		03 03 10	<i>scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica</i>							
		03 03 11	<i>Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10</i>							
<i>Rifiuti ligneo cellulósici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale</i>	<u>16:01:l</u>	20 02 01	<i>rifiuti biodegradabili</i>	913			913	ACE	29	48
<i>Fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari</i>	<u>16:01:m</u>	19 08 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11</i>	14 053			14 053	ACI	177	161
		19 08 14	<i>fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13</i>							

		19 08 05	<i>fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</i>							
		02 02 01	<i>fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia</i>							
		02 02 04	<i>fanghi da trattamento in loco degli effluenti</i>							
		02 03 01	<i>Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione</i>							
		02 03 05	<i>fanghi da trattamento in loco degli effluenti</i>							
		02 04 03	<i>fanghi da trattamento in loco degli effluenti</i>							
		02 05 02	<i>fanghi da trattamento in loco degli effluenti</i>							
		02 06 03	<i>fanghi da trattamento in loco degli effluenti</i>							
		02 07 05	<i>fanghi da trattamento in loco degli effluenti</i>							
		03 03 02	<i>fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)</i>							

		04 01 07	<i>fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo</i>							
		19 06 05	<i>liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale</i>							
		19 06 06	<i>digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale</i>							
<i>Ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali con le caratteristiche di cui al punto 18.11</i>	<u>16:01:n</u>	10 01 01	<i>ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)</i>	913			913	ACI	11	10
		10 01 15	<i>ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04</i>							
		10 01 02	<i>ceneri leggere di carbone</i>							
		10 01 03	<i>ceneri leggere di torba e di legno non trattato</i>							
		10 01 17	<i>ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16</i>							
<b>TOTALE</b>			<i>[t/a]</i>	18 250	0	0	18 250	ACI	193	175,5
			<i>[t/g]</i>	50	0	0	60	ACE	92	153,0
<b>VALORI MASSIMI IMPIANTO</b>			<i>[t/a]</i>	18 250	0	0	18 250	ACI	193	175,5
			<i>[t/g]</i>	50	0	0	60	ACE	92	153,0

**Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006**

Spett.le  
 REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
 Cittadella Regionale,  
 Località Germaneto,  
 88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto:**

**Impianto di compostaggio di San Ferdinando - Incremento quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero.**

Il/La sottoscritto/a

*Ferdinanda ROMEO*

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

*Biomatrix s.r.l.*

con sede legale in:

*GIOIA TAURO (RC) VIA XXV LUGLIO 16 CAP 89013*

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>aspetti progettuali</i></li> <li>➤ <i>aspetti gestionali</i></li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>	<p>La proposta oggetto dell'istanza di verifica di assoggettabilità riguarda la realizzazione di interventi di miglioramento ed adeguamento dell'attuale configurazione dell'impianto di compostaggio della BIOMATRIX S.R.L., propedeutici all'incremento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero mediante processo di compostaggio.</p> <p>Le soluzioni tecniche, mirate al miglioramento del processo di stabilizzazione aerobica dei rifiuti, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di baie per l'ossidazione avanzata mediante la posa di setti separatori all'interno del capannone industriale;</li> <li>• La realizzazione di corsie per la</li> </ul>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>maturazione finale del compost mediante l'impiego di setti separatori mobili presso il piazzale esterno</p>
2	ANTE-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>aspetti gestionali</i></li> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>atmosfera</i></li> <li>○ <i>ambiente idrico</i></li> <li>○ <i>suolo e sottosuolo</i></li> <li>○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i></li> <li>○ <i>rumore e vibrazioni,</i></li> <li>○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i></li> <li>○ <i>salute pubblica,</i></li> <li>○ <i>paesaggio e beni culturali</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> <li>➤ <i>monitoraggio ambientale</i></li> </ul>	<p>Allo stato attuale la Biomatrix srl esercita l'attività di recupero rifiuti non pericolosi mediante processo di compostaggio, in forza dei seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali rilasciato con D.D. N°. 12388 del 25/11/2020;</li> <li>• Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 013/AUA/2021 trasmesso con Atto Autorizzativo Dirigenziale n. 58 del 08/10/2021 e ss.mm.ii.</li> </ul> <p>In ottemperanza ai suddetti provvedimenti, la Biomatrix srl conduce tutte le attività gestionali prescritte dalle autorità competenti in materia per garantire un adeguato controllo delle componenti ambientali e del processo di recupero, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo Analitico dei rifiuti in ingresso (OMOLOGHE);</li> <li>- Controllo Analitico del compost in uscita;</li> <li>- Analisi emissioni convogliate in atmosfera;</li> <li>- Analisi qualità dell'aria;</li> <li>- Analisi fonometrica;</li> <li>- Tracciabilità dei rifiuti recuperati (Dichiarazione annuale ambientale MUD)</li> </ul>
	ANTE-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>atmosfera</i></li> <li>○ <i>rumore e vibrazioni,</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> <li>➤ <i>monitoraggio ambientale</i></li> </ul>	<p>In fase preliminare alla realizzazione degli interventi è stato effettuato uno <u>Studio Previsionale di impatto acustico</u>, sulla base di una campagna di indagini fonometriche. Sulla base del clima acustico attuale, i livelli di pressione sonora dovute alle nuove sorgenti associate all'incremento della potenzialità dell'impianto risultano al di sotto dei limiti di riferimento.</p> <p>Sempre in fase preliminare, è stato effettuato uno <u>Studio Modellistico Previsionale abbattimento emissioni odorigene</u> dal quale si evince che le concentrazioni di odore associate all'incremento delle quantità di rifiuti risultano inferiori ai limiti previsti da autorizzazione.</p>
2	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>aspetti gestionali</i></li> </ul>	<p>Al fine di evitare l'ammissione all'impianto di rifiuti non conformi ai dettami della normativa vigente e della autorizzazione dell'impianto, sono individuate una serie di misure preventive (OMOLOGA DEI RIFIUTI) valide per tutte le richieste di conferimento all'impianto di rifiuti.</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			Ad ogni conferimento in impianto, dovranno essere condotte le procedure di accettazione finalizzate a verificare che il rifiuto conferito corrisponda qualitativamente e quantitativamente al rifiuto esaminato durante l'omologa. In particolare, ad ogni conferimento dovrà essere verificato che le caratteristiche dei fanghi siano idonee alla produzione di compost così come previsto dal D.M. 5/2/1998, D.lgs 99/1992 e art. 41 della legge 13016/11/2018.
3	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ atmosfera</li> </ul> </li> <li>➤ mitigazioni</li> </ul>	<p>All'interno del reparto di ossidazione avanzata si prevede l'adozione di un sistema per l'applicazione di un getto di acqua nebulizzato e additivato con prodotti adatti a favorire i processi di stabilizzazione aerobica (bioattivi) e all'abbattimento degli odori (prodotti deodorizzanti)</p> <p>Al fine di abbattere ulteriormente le emissioni in atmosfera, legata soprattutto alle sostanze odorigene, è stato realizzato all'interno del capannone industriale un presidio di mitigazione riguardante un sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste.</p> <p>Le emissioni coltate provenienti dall'interno del fabbricato saranno convogliate in atmosfera dopo un trattamento di abbattimento attuato tramite impianto scrubber, dimensionato nel rispetto dei criteri previsti dalle BAT.</p> <p>Presso le aree esterne dello stabilimento, il materiale sottoposto al processo di maturazione finale e stoccaggio verrà tenuto costantemente al coperto mediante l'utilizzo di teli impermeabili e traspiranti in modo da evitare la dispersione di polveri ed odori ed allo stesso tempo consentire il passaggio di aria necessario al trattamento aerobico. In fase di apertura dei teli</p> <p>Le eventuali emissioni odorigene dovute alla movimentazione del materiale in maturazione verranno poste costantemente sotto controllo grazie all'impiego di un sistema estremamente efficace che utilizza la tecnica della detergenza aerea, mediante getto di acqua nebulizzato e additivato con prodotti adatti all'abbattimento degli odori.</p> <p>Il presidio è, costituito essenzialmente da un cannone nebulizzatore dislocato sul piazzale, in funzione delle attività.</p>
4	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ambiente idrico;</li> <li>○ Suolo e sottosuolo</li> </ul> </li> </ul>	<p>I colatici ed il percolato prodotti dai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero all'interno del capannone industriale verranno raccolti mediante una serie di griglie posizionate sulla pavimentazione</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>	<p>impermeabilizzata. I liquidi intercettati verranno accumulati all'interno di un'apposita vasca di circa 3,4 mc. I liquidi raccolti all'interno della vasca, mediante pompa di rilancio, verranno riciclati e riutilizzati per la bagnatura dei cumuli di rifiuti sottoposti alle operazioni di compostaggio. Le eventuali eccedenze di liquidi, dovute all'apporto di acqua contenuto nei rifiuti da trattare, saranno smaltite come rifiuto liquido da parte di ditte autorizzate al trasporto ed al trattamento di tale tipologia di rifiuto, previa attività di caratterizzazione del rifiuto. Tale sistema di gestione delle acque reflue prodotte all'interno del capannone industriale, non configura alcun tipo di scarico.</p> <p>Il sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali è costituito da una serie di pozzetti di raccolta protetti da griglie e condotte di raccordo dotate di idonea pendenza, grazie alle quali tutte le acque da sottoporre a trattamento di depurazione, vengono convogliate presso un impianto di trattamento.</p> <p>L'impianto di trattamento, per garantire in uscita uno scarico conforme ai limiti imposti da normativa è così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vasca di raccolta in calcestruzzo armato, dotata di elettropompa sommersa di sollevamento delle acque raccolte verso l'impianto chimico fisico prefabbricato;</li> <li>- Impianto chimico fisico prefabbricato a sistema lamellare</li> </ul>
6	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>rumore e vibrazioni,</i></li> <li>○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i></li> <li>○ <i>salute pubblica,</i></li> <li>○ <i>paesaggio e beni</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>	<p>Per la mitigazione degli eventuali impatti sulle matrici ambientali di riferimento, verrà mantenuta in buono stato ed eventualmente integrata la barriera a verde perimetrale allo stabilimento, in grado di mitigare l'impatto visivo e paesaggistico, le emissioni acustiche e di polveri</p>
7	POST-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>aspetti progettuali</i></li> <li>➤ <i>aspetti gestionali</i></li> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>atmosfera</i></li> <li>○ <i>ambiente idrico</i></li> <li>○ <i>suolo e sottosuolo</i></li> <li>○ <i>radiazioni ionizzanti e non</i></li> </ul> </li> </ul>	<p>Come previsto dal Piano di Recupero e Bonifica, al termine dell'attività, il centro dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta derivante dalle opere realizzate, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.</p> <p>Nello specifico si provvederà allo svolgimento delle seguenti attività:</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>o <i>ionizzanti</i></li> <li>o <i>rumore e vibrazioni,</i></li> <li>o <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i></li> <li>o <i>salute pubblica,</i></li> <li>o <i>paesaggio e beni culturali</i></li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> <li>➤ <i>monitoraggio ambientale</i></li> <li>➤ <i>altri aspetti</i></li> </ul>	<p>-Allontanamento dei materiali e dei rifiuti ancora presenti in impianto;</p> <p>-Demolizione di tipo selettivo degli impianti e delle opere civili presenti per favorire il recupero dei materiali di risulta;</p> <p>-Indagini ambientali per la verifica dell'assenza di contaminazione del sito;</p> <p>-Ripristino Ambientale del sito.</p> <p>Al fine di minimizzare la diffusione di polveri nell'ambiente verrà impiegato il sistema di abbattimento mediante getto d'acqua nebulizzato.</p> <p>A seguito della dismissione dell'impianto verrà effettuata un'indagine dell'area al fine di verificare eventuali effetti di alterazione delle matrici interessate.</p> <p>Nell'eventualità in cui l'esito dei campionamenti accerti valori di contaminazione superiori ai limiti di legge verranno applicate le procedure operative ed amministrative individuate dall' art. 242 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>Al termine delle attività di monitoraggio verrà effettuato il ripristino ambientale dei luoghi.</p>

Il/la professionista firmatario/a  
dello Studio Preliminare Ambientale

**Ing. Giovanni GRECO**

*(Timbro e Firma)*

Il proponente

**Ferdinanda ROMEO**

*(Timbro e Firma)*